

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: COLOMBIA 2018

SCHEMA SINTETICA – COLOMBIA (ENGIM)

Volontari richiesti: 3 (Sede MEDELLIN)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: COLOMBIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

Engim è presente in Colombia dal 1992, a sostegno del programma di "Recupero dei ragazzi di strada" promosso dalla Casa Hogar Leonardo Murialdo a Bogotá, gestita dalla controparte locale, la Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo, una struttura che può ospitare fino a 50 ragazzi di strada attraverso un percorso educativo individuale che va dall'avvicinamento del minore sulla strada, all'accoglienza presso la casa famiglia oppure al reinserimento, laddove possibile, del minore nella famiglia d'origine. Negli anni l'Engim, in collaborazione con altri enti, come il CODEMUN (Spagna), ha sostenuto la Casa Hogar attraverso progetti di cooperazione internazionale con l'obiettivo di aumentare la capacità formative offerte ai giovani con l'implementazione di nuovi corsi di formazione nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. A Medellin Engim realizza da più di 6 anni progetti di sostegno a distanza che hanno lo scopo di contribuire al fabbisogno alimentare ed educativo di minori dei quartieri più poveri della città di Medellin (finora hanno beneficiato del progetto più di 3000 minori). Negli ultimi anni, sono state effettuate diverse visite da parte di personale Engim espatriato nella Parrocchia Santa Maria della Sierra, al fine di formulare, sulla base di un'analisi di contesto, azioni di sostegno alle attività sociali della Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo. Medellin, e in particolare La Sierra, è stata

sede di servizio di progetti di volontariato internazionale promossi da ENGIM che hanno finora coinvolto 10 ragazzi italiani per campi di lavoro di breve e medio periodo.

Nel 2014 Engim ha realizzato, in collaborazione con la controparte locale, il progetto di servizio civile nazionale all'estero "Insieme per crescere" che ha coinvolto nella sede accreditata di Medellin 2 volontari italiani; altri 2 volontari nel 2015-2016 hanno svolto il loro servizio civile presso la sede; il numero dei volontari è stato incrementato a 3 per l'anno di servizio civile 2016-2017.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Nel 1810, subito dopo la proclamazione dell'indipendenza dalla Spagna, la Colombia entrò a far parte della Federazione della Grande Colombia, insieme con Panama, Ecuador e Venezuela fino al 1830 quando quest'unione collassò a causa delle rivalità e degli interessi particolari della nuova classe dirigente. Dopo più di un secolo di guerre (interne ed esterne ai confini del Paese) e di forte instabilità politica, soltanto nel 1974 si tennero le prime elezioni libere e democratiche, nonostante la pacificazione interna fosse tutt'altro che vicina: infatti dagli anni '60 è iniziata una guerra tra i guerriglieri populist-marxisti, riuniti principalmente nelle Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane (FARC) e nell'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN), mentre il governo gode del sostegno dei paramilitari di estrema destra, raggruppati nelle Autodifese Unite della Colombia (AUC) finanziati dai latifondisti. A fianco di questi movimenti alla fine degli anni '70 iniziano a formarsi gruppi paramilitari anti-insorgenti principalmente finanziati ed organizzati da latifondisti e da gruppi di narcotrafficienti al fine di garantire la sicurezza delle piantagioni di coca. In circa venti anni i gruppi paramilitari e i gruppi di guerriglia prendono il controllo della produzione e del commercio di droga provocando un incremento esponenziale della violenza politica negli anni '90. In questi anni anche l'ex Presidente Ernesto Samper (1994-1998) viene messo sottoprocesso per aver ricevuto denaro da alcuni esponenti di uno dei cartelli della droga. Da questo scandalo ne escono rafforzate le FARC a cui comunque manca il supporto militare e popolare necessario per ribaltare il governo. Solo a partire dal 1998 la violenza inizia a diminuire progressivamente grazie alla negoziazione tra l'allora Presidente Andrés Pastrana e i gruppi rivoluzionari. Le trattative si interrompono però nel 2002 con l'elezione del nuovo Presidente Álvaro Uribe Vélez, che, sovvenzionato da governo degli Stati Uniti, intensifica la campagna militare contro le FARC e l'ELN e contro le popolazioni considerate come base d'appoggio per i guerriglieri.

Il presidente Juan Manuel Santos Calderon, attualmente al suo secondo mandato (7 di agosto 2014 - 6 di agosto 2018). Guida un Governo moderato sostenuto da un'ampia coalizione che comprende quasi tutti i principali partiti del Paese (Partito della U, Partito Conservatore, Partito Liberale, Partito "Cambio Radical"). Il principale partito di opposizione è il Centro Democratico dell'ex Presidente Uribe. Nell'ambito della pubblica amministrazione (sulla base delle analisi effettuate da organismi internazionali quali Transparency International) la corruzione è alquanto elevata, nonostante l'impegno profuso da parte delle autorità locali e l'emanazione di uno "Statuto Anticorruzione". Essa è fortemente percepita soprattutto nel settore degli appalti pubblici. Dal punto di vista economico, dal 2015, la crescita del PIL colombiano ha subito un rallentamento a causa del calo dei prezzi delle materie prime (beni come il carbone e il petrolio costituiscono l'80% delle esportazioni colombiane, con il petrolio che da solo rappresenta oltre il 40% del totale). Nel 2017, le prospettive di crescita restano modeste (circa il 2%), con una ripresa del 3% nel 2018. Il Paese si colloca al 95° posto della classifica UNDP, con un indice di sviluppo umano pari a 0,727. Rimane abbastanza elevato il tasso di disoccupazione (8,9%) e il 27,8 % della popolazione vive sotto la soglia di povertà. La composizione etnica della Colombia deriva dall'incontro fra gli abitanti autoctoni originari di questa zona, i colonizzatori spagnoli, gli schiavi neri, e più di recente da ondate migratorie da Europa e Medio Oriente; all'ultimo censimento bianchi e meticci costituivano l'86% della popolazione, neri e mulatti il 10,5%, gli amerindi il 3,5%. Cattolicesimo (79%) e protestantesimo (13%) le due religioni più praticate. Una piaga profonda che affligge il paese è la grave violazione dei diritti umani e la violenza sulle donne. Le forze di sicurezza colombiane, i gruppi paramilitari e quelli della guerriglia le sfruttano come schiave sessuali e per vendicarsi contro gli avversari. Si tratta di donne e ragazze provenienti da comunità agricole native e di origini africane che vivono in condizioni di povertà. Il tasso di alfabetizzazione si aggira al 94% della popolazione e la scolarizzazione è mediocre. L'istruzione è gratuita e obbligatoria dai cinque ai dieci anni, mentre la scuola secondaria dura dai quattro ai sei anni. Questo non vale per le aree rurali, che comprendono più del 30% della popolazione, e via via la situazione peggiora per le **minoranze etniche**, come gli indios e gli afro-colombiani.

Un fenomeno particolarmente diffuso è quello dei bambini soldato, che continua a richiedere interventi di urgenza. Inoltre, molti di essi sono abbandonati in strada dalle famiglie ed esposti a numerosi pericoli, quali atti di violenza, abusi sessuali, rapimenti per il traffico d'organi o prostituzione. Nelle zone suburbane sono completamente assenti strutture che possano accogliere bambini dai 0 ai 2 anni e offrire attività di cura e assistenza all'infante e alla madre. Questi dati sono ancora più allarmanti se si considera che la popolazione ha un'età media inferiore ai 20 anni: più del 50% ha un'età compresa tra gli 0 - 25 anni (il 25% della popolazione ha meno di 15 anni). Lo Stato impiega solo il 12% del Pil per la spesa sociale. La Colombia, oltre che produrre papavero da oppio e cannabis, è il coltivatore di cocaina leader al mondo, con 96.000 ettari di piantagioni. Moltissimi bambini vengono sfruttati per la raccolta e la coltivazione della droga, più del

9% tra i 5 e i 14 anni sono costretti a lavorare nelle piantagioni e ad entrare nel pericoloso mondo della droga. In realtà, nel 2016, il ministro ha proposto una strategia di contrasto con la concessione di incentivi a intere comunità allo scopo di farle passare a coltivazioni legali, disponendo la distruzione dei raccolti di chi si rifiuta di aderire. Il governo colombiano metterà a disposizione delle famiglie fino a 12mila dollari per un periodo di due anni, somma più o meno equivalente a quella che si ottiene dalla produzione di cocaina. I funzionari della Colombia, lavorano per sequestrare ingenti quantitativi di foglie di cocaina. Nei primi quattro mesi del 2017 sono state sequestrate 115 tonnellate di droga. Per quanto riguarda la libertà di stampa è decisamente limitata, tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 134° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi. Il congresso ha approvato una normativa che rischia di peggiorare i già elevati livelli d'impunità, specialmente per i membri delle forze di sicurezza implicati in violazioni dei diritti umani, incluse uccisioni illegali, tortura, sparizioni forzate, minacce di morte, sfollamenti forzati e stupro. Infatti, il rapporto mondiale sulla Colombia riporta che "più di 5 milioni di Colombiani sono sfollati internati e ogni anno almeno 150.000 persone continuano a lasciare la loro casa, generando così la seconda maggiore popolazione di sfollati al mondo". Inoltre, la ONG Organizzazione nazionale nativa della Colombia (*Organización nacional indígena de Colombia – Onic*) ha registrato 35 uccisioni e 3.481 persone sfollate con la forza durante il 2015. I difensori dei diritti umani, tra cui i leader delle comunità native, afroamericane e contadine, così come sindacalisti, giornalisti, attivisti per i diritti sulla terra e coloro che si erano impegnati in campagne per ottenere giustizia, sono a rischio di aggressioni, specialmente da parte dei paramilitari.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MEDELLIN (ENGIM 117666)

Medellin, capoluogo del dipartimento di Antioquia, è la seconda città più abitata della Colombia. È situata in una regione naturale conosciuta come Valle de Aburrá, nella catena montuosa centrale delle Ande. Si estende su entrambi i lati del fiume Medellin, che la attraversa da sud a nord. La città ha una popolazione di 2.464.322 (DANE 2016), la cifra sale a 3.544.703 persone includendo tutta l'area metropolitana di Medellin. La Colombia, nell'ultimo decennio, ha attraversato una tra le maggiori crisi socio-economiche della sua storia con indici di povertà intorno al 60%, di povertà assoluta al 23% e di disoccupazione al 20%. In contemporanea, si sono manifestati anche gli anni più salienti del conflitto armato interno e di violenza associata al narcotraffico. Attualmente, questa situazione ha subito un'inversione di tendenza: l'economia nel giugno 2014 ha riscontrato una crescita - anche se ancora poco sufficiente - del 5,13% che ha contribuito a migliorare i suddetti indici. La rimozione forzata, causata dal conflitto armato interno, ha colpito 463 comuni di 32 dipartimenti colombiani, tra cui Antioquia che figura come uno dei più colpiti, quantificabile in 122.099 persone sfollate (circa 22.149 famiglie) ed è stato uno dei fattori che ha portato alla difficile situazione del Paese poiché, al contrario dei precedenti indicatori, quest'ultimo è aumentato progressivamente. Tuttavia, la situazione sociale rimane ancora critica specialmente nel Dipartimento di Antioquia, nel Comune di Medellín e la sua Area Metropolitana, non solo perché è stata una delle regioni più colpite da diverse forme di violenza, ma anche perché la sua zona urbana è diventata la seconda regione d'accoglienza degli sfollati dopo Santafé de Bogotá con rispettivamente 263.299 e 112.379 sfollati. Il tasso di disoccupazione urbana è - a livello nazionale - al 8,9% e a Medellin arriva sino al 9,2% (DANE 2016). Metà della disoccupazione è di tipo strutturale, ossia risiede nello squilibrio tra le qualifiche della manodopera richieste dal mercato e quelle effettive esistenti. L'altra metà del tasso di disoccupazione è dovuta alla minore crescita dell'economia. Medellin è anche un grande centro industriale e commerciale e risente - più di altre città del Dipartimento - della recessione e della crisi economica. Altro fattore di preoccupazione per lo sviluppo economico della città è sicuramente quello dello sfollamento, che impedisce attività lavorative stabili e che contribuisce all'espansione delle periferie povere dell'Area Metropolitana. Gli alti tassi di disoccupazione producono bassi guadagni familiari, dispersione scolastica e bassi livelli di formazione professionale. I bassi guadagni delle famiglie non permettono di sostenere i costi per la salute e l'istruzione; e la mancanza di formazione non permette di ottenere impieghi con eque remunerazioni. Per lo scarso livello di istruzione, ai settori più emarginati della popolazione rimane solo l'accesso a strategie inadeguate di sopravvivenza, come alternativa di sussistenza in un ambiente sempre più dominato dalla violenza e dallo squilibrio socio-economico. L'esclusione dal settore formale dell'economia rende difficile anche la possibilità di associarsi a gruppi e organizzazioni che possano servire da appoggio per la tutela e l'accesso a fondamentali diritti quali salute, educazione, lavoro, ecc. esacerbando la posizione di svantaggio, emarginazione e sfruttamento a livello sociale ed economico. È un fatto assai noto che una popolazione sempre più giovane ricorre ad attività illegali legate alla microcriminalità, al narcotraffico e alla prostituzione.

Il progetto interverrà in particolare nella Comuna 8 di Medellin, "Villa Hermosa", ubicata nella zona centro orientale della città, tra le zone più periferiche e povere, a livello economico e sociale. Secondo i dati del DANE del 2014, la popolazione totale di questa zona è pari a 136.976, così suddivisa per sesso e fascia d'età:

La rapida e smisurata crescita ha incentivato un preponderante flusso migratorio nel Comune, tanto da registrare, ad oggi, il maggior numero di rifugiati¹. I cambiamenti sociali e culturali scaturiti da questo fenomeno, non sono stati accompagnati da paralleli interventi socio-economici e politici, perpetuando circoli di marginalità nelle comunità locali. Il DANE, istituto di statistica nazionale colombiano, identifica geograficamente settori di popolazione con diverse caratteristiche socio-economiche, suddividendole dal livello uno (ridotto potere d'acquisto) al livello sei (elevato potere d'acquisto). Questo sistema di stratificazione è concepito principalmente per garantire sussidi ai nuclei meno abbienti. La maggior parte delle famiglie del Comune 8 appartiene allo strato 1 e 2. Delle abitazioni legalmente registrate (4.339 abitazioni), il 45,55% classifica come strato 1; il 35,93% strato 2 e il 18,42% livello 3 (*Plan de Desarrollo Local Comuna 8 -PDLC8*). Ciò evidenzia la situazione critica per più dell'80 % della popolazione.

Il Comune 8, infatti, presenta il secondo indice più alto di povertà estrema e multidimensionale, pari a 23,3% (*Plan de Desarrollo Municipal 2016 - 2019, Medellín cuenta con vos*). Si tratta di una lettura della povertà basata su 5 dimensioni: educativa, abitativa, lavorativa, sanitaria, condizione della donna e dell'infanzia. A tale situazione si aggiunge la categorizzazione assegnata dal POT, il Piano di Ordinamento territoriale del 2014 (Municipio di Medellín), secondo cui il quartiere rappresenterebbe una "zona ad alto rischio non mitigabile". Ulteriori dati non trascurabili sono costituiti dall'alto rischio di vulnerabilità (78,20 *PDLC8*) e l'elevato tasso di disoccupazione (12,2%, DANE 2016). Infine, le complessità interne al quartiere sono altrettanto segnalate dal più basso Indice di Sviluppo Umano di Medellín (81,5 *PDLC8*); con preoccupanti ripercussioni negli strati più vulnerabili della popolazione, in particolare le donne e i bambini.

La Sierra, il quartiere della Comuna 8 in cui è situata la sede del progetto ENIGM, conta con una popolazione di 5.191 abitanti. L'inchiesta sulla Qualità della Vita del 2014 mostra che la Comuna 8 ha un indice di qualità della vita pari a 80,44, al di sotto della media municipale che è di 84 (ECV, 2014). Il tema della qualità ambientale riguarda diverse variabili: inquinamento ambientale, inquinamento audiovisivo, controllo dei rifiuti solidi e spargimento indebito delle fonti idriche, sono le problematiche che la comunità riconosce tra le più rilevanti nel territorio. La Comuna 8 e in particolare il quartiere La Sierra, è stata teatro del conflitto armato che ha caratterizzato la storia del Paese alla fine degli anni novanta e inizi del nuovo millennio e che ha raggiunto il periodo più violento negli anni 1999-2005. Il conflitto ha visto il contrapporsi di tre principali forze: i guerriglieri di sinistra hanno lottato contro il governo e gli illegali gruppi paramilitari di destra. Tanto i guerriglieri che i paramilitari hanno cercato di controllare i quartieri periferici e marginali della città, come quelli in esame, trasformando il conflitto nazionale in una guerra brutale che ha visto contrapporsi i quartieri adiacenti uno contro l'altro con un alto tasso di coinvolgimento di minori arruolati in piccole bande. Alla violenza del conflitto che ha causato centinaia di morti, bisogna aggiungere altri problemi che il conflitto stesso ha portato con sé e di cui ancora oggi la parrocchia è caratterizzata: le pressioni della droga e dell'alcol, nei giovani come negli adulti, le azioni di criminalità comune, il fenomeno delle ragazze madri. La parrocchia La Sierra si sviluppa su un terreno montagnoso e scosceso e le costruzioni non seguono alcun tipo di regola urbanistica. Nonostante il riconoscimento come quartieri autonomi, il settore non soddisfa le norme urbanistiche basiche di costruzione e di uso del suolo, con situazioni igieniche, edili e di vita precarie. La maggior parte delle case, chiamate *ranchitos*, sono composte da una o due stanze che ospitano tutti i membri della famiglia (in media 5 persone), appaiono come sospese in aria da alcuni tronchi di legno, con pareti fatte di assi di legno usato, tetti di zinco e poche tegole di argilla. Così costruite difficilmente le case resistono a inverni rigidi e ai pericoli di un terreno alquanto instabile. Negli ultimi anni inoltre il quartiere è cresciuto in seguito all'arrivo massivo di sfollati a causa degli scontri violenti e di persone mosse dal desiderio di avere una casa propria e con la speranza di uscire dal circolo vizioso della povertà. La maggior parte delle abitazioni è ubicata in quella zona che il Sistema Municipale di Attenzione e Prevenzione dei Disastri (Simpad), ha definito come "zona ad alto rischio non riducibile". Questo significa che le famiglie sono esposte in modo permanente ad essere vittime di catastrofi, come frane o incendi (considerato il materiale con cui sono costruite le loro abitazioni) per le quali non si può intervenire in alcun modo. La zona infatti secondo i piani urbanistici era destinata alla realizzazione di un parco ecologico, ma negli anni è stata occupata abusivamente dalla popolazione sfollata a causa del conflitto armato. Negli ultimi 2 anni nel quartiere La Sierra della Comuna 8 il progetto è stato ripreso e realizzato da parte dell'ente EDU (Empresa de Desarrollo Urbano), con la costruzione dell'ecoparque di Villa Turbay, che fa parte insieme ad altri parchi della città del *jardincircunvalar* di Medellín e del Camino de la Vida. Questo spazio rappresenta una delle nuove fonti di sviluppo per il quartiere: da una parte un interessante progetto ambientale che migliora la qualità della vita degli abitanti del quartiere, e dall'altra una attrattiva per turisti e cittadini, e di conseguenza un punto di congiunzione tra La Sierra e la città di Medellín. Altra novità presente nel barrio La Sierra da Dicembre 2016 e forte fonte di sviluppo del territorio è rappresentata dal Metrocable, innovativo mezzo di trasporto costituito da una funivia che facilita il collegamento tra città e periferie. A Medellín ne esistono già quattro e sono in corso i lavori di costruzione del quinto. Le altre vie di comunicazione presenti sono una via principale, che congiunge il 45% della comunità, e una via secondaria recentemente aperta che permette il collegamento di aree e parte della popolazione prima isolate. L'economia del territorio preso in

¹Segreteria di Governo e Diritti Umani (2015), *Desplazamiento Forzado y Desplazamiento Forzado Intraurbano: contexto y dinámica en Medellín durante el 2014*.

considerazione è caratterizzata dal lavoro informale. La maggior parte degli uomini e delle donne vive di piccoli lavoretti. I più fortunati lavorano come muratori, tassisti, o lavando macchine e coltivando, durante i momenti liberi, nel proprio orto, verdure, yucca, banane, che servono per il sostentamento dei figli. La maggior parte delle donne lavora in casa di ricche famiglie come donne di pulizia. A queste poche e poco remunerative attività legali si devono aggiungere le ben più diffuse attività illegali legate alla microcriminalità, al narcotraffico e alla prostituzione. A livello sanitario in tutta la Colombia, e quindi anche nei quartieri qui considerati, vi è una suddivisione in strati della popolazione (Sisben-Sistema de Identificación de Potenciales Beneficiarios de Programas Sociales) in base alle condizioni economico-sociali della famiglia. Questa suddivisione in strati permette alle famiglie di ottenere delle agevolazioni statali per i servizi primari in base allo strato di appartenenza. La maggior parte delle famiglie appartiene allo strato 1 o 2, o perfino allo strato zero del Sisben. Secondo l'inchiesta sulla qualità della vita del 2014 nella zona ci sono 46.590 abitazioni, di cui 15.997 appartengono allo strato 1 e 18.371 allo strato 2. Alle famiglie appartenenti allo strato 0 sono garantiti i servizi sanitari minimi, chi appartiene allo strato 1 deve pagare solo il 5%, chi allo strato 2 il 10%, e così via. Ma questi diritti non sempre vengono rispettati e i tempi di attesa per ottenere i servizi sono sempre lunghi, costituendo un disagio per la popolazione. Il rischio di conflitto sociale è elevato: nel 2014 si sono verificati 31 omicidi, 29 di uomini e 2 di donne. Nello stesso anno si sono verificate 31 sparizioni (17 uomini e 14 donne). I rapporti della Procura municipale del 2014 registrano infine 181 casi di minacce denunciate (di cui 6 nei confronti di docenti). Negli ultimi anni si sono fatti grandi passi avanti con azioni in ambito di omicidi, e quindi a favore della sicurezza e della convivenza pacifica, rimane però ancora da risolvere il problema delle estorsioni che riguarda tutti gli attori della popolazione. Le problematiche sociali, ambientali, sanitarie ed economiche del territorio creano conflitti che sfociano in proteste e proposte che la popolazione avanza all'amministrazione municipale attraverso consulte popolari, che raramente trovano una risposta efficiente da parte del governo municipale.

Settore di intervento del progetto: **Educazione e Tutela dell'Infanzia (ENGIM 117666)**

La Comuna 8 di Medellin, anche a causa degli effetti del conflitto, è caratterizzata oggi da un fenomeno di povertà economica, sociale e culturale complesso che riguarda tutta la comunità, e in particolare i minori di età compresa tra 5 e 18 anni, che nella Comuna sono 32.717 (ECV, 2013) e rappresentano circa il 24% della popolazione. Sono minori con poche speranze per il futuro, bambini indifesi che sono stati testimoni oculari di stragi atroci e che hanno familiarizzato tanto con la morte da non temere la propria e molto meno quella degli altri, ragazze madri di dodici, quattordici e quindici anni, già vedove o abbandonate, disoccupazione diffusa frutto della stigmatizzazione sociale della periferia, impunità, prostituzione, vandalismo e abbandono scolastico. La maggior parte dei minori che abita nella Comuna vive un forte disagio economico, sociale e familiare. Vivono in famiglie disgregate, composte in media da 5-6 figli, con padri assenti, vivono violenze familiari (tra genitori e tra genitori e figli) e pochi sono i servizi a loro dedicati. La lunga guerra interna colombiana si è servita di minori: un combattente su 4 ha meno di 18 anni. È il quadro che emerge dal rapporto "il delitto invisibile: criteri per l'investigazione del reclutamento illecito di bambini, e bambine in Colombia" stilato dalla Coalizione contro il coinvolgimento dei minori nel conflitto armato (Coalico) e dalla Commissione colombiana dei giuristi (Ccj). Sono almeno 14.000, denuncia la ricerca, i minori assoldati a forza da guerriglia, paramilitari e gruppi criminali dediti soprattutto al narcotraffico, pari al 20-30% del totale dei combattenti; anche tra le file dei nuovi gruppi paramilitari sorti dopo lo scioglimento almeno formale delle Autodifese unite della Colombia (Auc), la principale rete di squadroni della morte di ultra-destra, ne risulterebbero almeno 2000. "La criminalizzazione dei giovani delle zone urbane depresse, il loro reclutamento da parte di bande criminali o nuovi 'gruppi emergenti', così come l'utilizzo di bambine, bambini e adolescenti in forme di violenza socio-politica sono tutte circostanze che si incrociano nella nostra realtà" si legge nello studio. Un quadro ancor più grave lo traccia l'ufficio nazionale dell'Ombudsman che ritiene vincolati direttamente o indirettamente nel conflitto fino al 20% dei minori colombiani. Il Plan de desarrollo 2012-2015 dichiara che questa percentuale arriva al 26% nella città di Medellin (si tratterebbe quindi di più di 10.000 bambini). Nella Comuna 8 fino all'anno 2011 quasi l'8% dei minori è stato coinvolto direttamente nella guerriglia; si tratta di circa 2.500 minori combattenti e appartenenti a gruppi e bande criminali. Nel 2014 si sono registrati ancora 17 omicidi denunciati di giovani. Nell'ultimo decennio sono stati più di 15.000 i minori della Comuna 8, circa il 50%, coinvolti nel conflitto direttamente o indirettamente. Anche se oggi il conflitto non è più visibile e molte sono le azioni politiche di risoluzione e prevenzione del conflitto, le conseguenze negative economiche, sociali e psicologiche che il conflitto ha tutt'ora tra i minori sono enormi. Dati allarmanti relativi alla condizione dei minori e degli adolescenti in Colombia, riguardano inoltre il loro impiego nel mondo del lavoro. Nel 2011 in Colombia sono stati circa 1 milione e 400mila i bambini costretti a lavorare per poter avere denaro e partecipare all'attività familiare, circa 500mila residenti a Medellin, e circa 5.000 residenti nella Comuna 8. I dati, nello studio realizzato a livello nazionale dal Dipartimento nazionale di statistiche (Dane), parlano di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni. Circa il 13% della popolazione infantile colombiana (11,2 milioni in totale) ha lavorato, prevalentemente nel settore delle pulizie domestiche. Dati allarmanti, soprattutto in relazione al fatto che nella Comuna Villa Hermosa 6.672 minori, pari al 20,40%, non hanno mai frequentato o hanno abbandonato la scuola.

La maggior parte degli intervistati dichiara che è sufficiente il titolo di studio posseduto; nel 21% dei casi le cause sono riconducibili a fattori economici (necessità di lavorare, alti costi educativi, impossibilità economiche di ottenere i documenti necessari all'iscrizione); nel 28,87% dei casi le cause si riconducono a ragioni familiari. La categoria "ragioni familiari" a cui fa riferimento l'inchiesta può avere differenti significati che vanno dai problemi economici alla violenza intrafamiliare e questo riduce le possibilità di buon esito nella formulazione implementazione di politiche pubbliche per la prevenzione dell'abbandono scolastico. I tassi di abbandono scolastico si riflettono ovviamente sul livello educativo della popolazione della Comuna 8 Villa Hermosa dove il 19,61% delle persone non possiede alcun titolo di studio; il 28,11% possiede solo il titolo di scuola primaria e solo il 2,84% possiede titolo universitario (Inchiesta sulla qualità della vita, 2013). I problemi di apprendimento degli alunni aggravano questo quadro: un'inchiesta condotta dal Tavolo interistituzionale della Comuna 8 (2015) dimostra che più di 8000 studenti, pari al 30% circa dei frequentanti, ha problemi nell'apprendimento e quindi un basso rendimento scolastico. Questo dato è dovuto non solo ai limiti del sistema educativo del quartiere e colombiano in generale, ma anche alle difficoltà economiche, sociali e familiari vissute dai minori, che hanno conseguenze anche sulla salute fisica degli stessi. Carenze fisiche inevitabilmente compromettono il percorso di studio e le capacità di apprendimento, per questo il progetto prevede anche un'azione di servizio mensa volta a sostenere la salute alimentare dello studente. Nella fascia d'età compresa tra 5 e 17 anni 1 minore su 5, ossia il 20% (più di 6.500 minori), nella Comuna 8 soffre infatti di malnutrizione cronica. Dal Rapporto Save the Children, Food For Thoughts (2012) emerge che i bambini denutriti negli anni della scuola riportano significativi svantaggi anche nello sviluppo cerebrale rispetto a quelli con abitudini alimentari più adeguate e hanno il 23% in meno di possibilità di trovarsi in un grado scolastico adeguato rispetto alla loro età. Secondo l'inchiesta sulla qualità della vita del 2013, nella Comuna 8 in 26.171 delle 46.702 abitazioni totali, spesso non hanno alimenti né bevande a casa a causa della mancanza di denaro. Nella Comuna 8, limitate sono state le azioni sociali comunali o nazionali a favore della tutela dell'infanzia e della gioventù, ma negli ultimi tempi si è assistito ad un interessamento da parte delle istituzioni che si è manifestato con l'incremento degli interventi con obiettivi di sostegno alla popolazione minorile. La mancanza di opportunità formative, ludiche e ricreative, unite ai problemi economici e familiari vissuti dai minori, induce i ragazzi a cercare nella droga e negli atti di microcriminalità, e le ragazze nella prostituzione o nei matrimoni prematuri, una via d'uscita, che però li fa ricadere in un circolo vizioso di povertà ed emarginazione sociale.

Per la realizzazione del presente progetto ENGIM collaborerà con i seguenti partner:

Parroquia Santa Maria de La Sierra – Congregación de San José

Nella sede di Medellín ENGIM collabora con la "Congregación de San José", Congregazione religiosa impegnata in attività sociale a favore dei giovani poveri e a rischio. L'attività sociale dei Giuseppini in Colombia si caratterizza da sempre nel settore educativo a favore dei minori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo è presente a Medellín dal 2002, quando gli è stata affidata la Parrocchia Santa Maria della Sierra. Da allora la Congregazione ha preso in carico il lavoro pastorale, includendo anche quello sociale, a favore di queste comunità. Il compito principale è quello di contribuire in modo permanente allo sviluppo di uomini, donne e bambini dei settori più vulnerabili della società. Gli obiettivi della Congregazione nella Parrocchia sono: l'alimentazione giornaliera di centinaia di bambini, l'assistenza sanitaria, l'educazione attraverso il sostegno scolastico ed attività educative realizzate all'interno della biblioteca e frequenti donazioni di kit didattici. La Congregazione è considerata un punto di riferimento importante per tutta la popolazione. All'interno della Chiesa e con il coordinamento della Congregazione si sono formati negli anni vari gruppi di preghiera, di danza, di teatro, di ascolto, che offrono un importante servizio di aggregazione sociale alla comunità. Le varie attività sociali realizzate dalle organizzazioni locali vedono il coinvolgimento attivo dei missionari della Congregazione. Inoltre loro in molti casi rappresentano l'unico ed efficiente mezzo di comunicazione tra la comunità e le istituzioni politiche municipali e nazionali. La Congregazione fa parte della *Mesa Sectoria de trabajo de Oriente* (Tavolo di lavoro interistituzionale della Comuna 8) alla quale partecipano, tra gli altri, il governo municipale di Medellín, l'azienda di trasporto Metro e la Croce Rossa. Il tavolo di lavoro è lo strumento di consultazione locale e lavoro in rete attraverso il quale vengono implementate le politiche di sviluppo economico, sociale e culturale della Comuna 8. Le riunioni si realizzano all'interno delle sedi messe a disposizione dalle varie parti coinvolte. All'interno del Tavolo di Lavoro, la Parrocchia rappresenta la principale istituzione del quartiere La Sierra, segno dell'affidabilità e del ruolo centrale che la controparte locale riveste nella vita pubblica e sociale del quartiere.

Inoltre la Parroquia opera in stretta collaborazione, attraverso la stipula di specifici accordi, con: INDER, Istituto di sport e ricreazione di Medellín, METRO, settore municipale della mobilità urbana, Institución Educativa Maestra La Sierra, Institución educativa di Villa Turbay, Corporación educativa COMBOS.

Destinatari diretti:

- 500 bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni de La Sierra, che vivono particolari condizioni di disagio e di emarginazione sociale: difficoltà scolastiche, abbandono scolastico, difficoltà socio-economiche, spesso vittime di abusi fisici e psichici da parte degli stessi familiari.

Beneficiari:

- le famiglie dei minori, circa 2.000 abitanti de La Sierra, che saranno coinvolte il più possibile in maniera attiva nell'implementazione del progetto e che, se non coinvolte nell'educazione dei propri figli, sono spesso responsabili esse stesse dei fenomeni di disagio che il progetto intende affrontare.
- Le azioni proposte avranno ricadute positive sull'intera popolazione della Comuna 8 a cui appartiene La Sierra composta da più di 136.000 abitanti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire l'inserimento sociale di minori.
- Diminuire del 5% il tasso di abbandono scolastico, migliorare il livello educativo di 500 minori.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVIAzione 1: Attività per lo sviluppo integrale e l'inserimento sociale di 500 minori

1. Organizzazione e realizzazione di attività ludico-educative. Verranno attivati dei laboratori che coinvolgeranno almeno 500 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 18 anni, con l'obiettivo di offrire loro un momento di crescita complementare rispetto all'istruzione scolastica classica e alternativo rispetto alla strada. I laboratori si realizzeranno il più possibile all'interno degli spazi delle istituzioni educative e in collaborazione con i partner locali al fine di implementare l'offerta educativa sul territorio, facilitare la partecipazione dei beneficiari e rafforzare la collaborazione tra la Parrocchia e le controparti locali.
2. Sostegno alla genitorialità: a seconda delle necessità individuate verranno effettuati processi di formazione e sostegno rivolti alle famiglie dei minori coinvolti nel progetto. Attraverso questa attività sarà possibile monitorare la situazione familiare del bambino, intervenire e modulare gli atteggiamenti dei componenti della famiglia anche tramite attività di consulenza ed educazione.
3. Incontri settimanali con la Mesa Juvenil de Trabajo del barrio La Sierra: attraverso questo tavolo di lavoro la controparte locale incontra i giovani e i leader che rappresentano i partner locali interessati alle tematiche relative a infanzia e adolescenza (IE Villa Turbay, IE Maestro La Sierra, Corporacion Sembrando en Familia, Grupo Juvelin Kodigo8, Fundacion Juan Cuadrado, grupo de periodismo).
4. Incontri mensili con la Mesa Sectorial de Trabajo de la Comuna 8: a questo tavolo partecipano i leader sociali dei vari quartieri della Comuna 8 (all'interno della quale è inserita La Sierra) e le istituzioni della città di Medellin (Alcaldia, Metro, Cruz Roja) per l'organizzazione di eventi e azioni politiche e comunitarie rivolte alla popolazione del territorio di riferimento.
5. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale ri-programmazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Azione 2: Supporto al processo educativo di 500 studenti

1. Sostegno scolastico: attraverso questa attività si vuole offrire assistenza al percorso d'istruzione di almeno 60 bambini tra gli 8 e gli 11 anni segnalati dai professori per le loro difficoltà cognitive/emotive che compromettono il loro rendimento scolastico. Le lezioni di sostegno avranno luogo nei locali dell'istituzione educativa stessa e verranno portate avanti con frequenza settimanale e in stretta collaborazione con gli insegnanti per l'individuazione del percorso più idoneo in risposta alle difficoltà che il singolo studente presenta. L'intervento si focalizzerà sullo sviluppo dei processi di apprendimento di base (capacità di attenzione, concentrazione, memoria, logica e capacità di letto-scrittura).
2. Servizio bibliotecario. All'interno della biblioteca Nadino viene data l'opportunità a più di 200 minori, guidati da educatori, di svolgere i propri compiti scolastici, fare ricerche, come approfittare delle ore dedicate ai racconti, e migliorare così il proprio livello educativo. Mensilmente saranno organizzate diverse attività, come ad esempio la lettura di racconti, giochi sulla conoscenza dei libri, incontri di introduzione alla lettura di libri, giochi in cui i piccoli lettori potranno cimentarsi nella stesura di propri racconti e libri.
3. Servizio mensa. Attraverso questo servizio si vuole offrire un pasto caldo quotidiano a 200 studenti tra i 3 e i 15 anni, quindi in età scolare, distribuiti in due mense: la Mensa di San Giuseppe (nella parte alta de La Sierra, sotto la casa parrocchiale) e la Mensa San Leonardo Murialdo situata a Villa Liliam. Si terrà sempre aggiornato il database contenente tutti i dati relativi ad ogni bambino beneficiario della mensa, che per essere tale deve dimostrare anche di essere regolarmente iscritto a scuola.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 3 volontari/e in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Affiancamento al personale nelle attività di supporto e formazione alla genitorialità
- Collaborazione nella realizzazione del servizio mensa per i ragazzi
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività ludico-ricreative a favore di bambini e adolescenti
- Assistenza nella realizzazione dei corsi di sostegno scolastico nelle scuole
- Supporto al servizio bibliotecario
- Collaborazione nel coordinamento e partecipazione alla Mesa Juvenil de Trabajo con le istituzioni e gli enti locali
- Partecipazione alla Mesa Sectorial de Trabajo della Comuna 8
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario n°1 e 2:

- Preferibile formazione universitaria in ambito educativo o sociale
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola (livello base)
- Preferibile esperienza in ambito educativo o sociale con bambini e/o adolescenti

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Colombia o in Italia)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per evitare i rischi di ordine pubblico sopra descritti.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI: Il Paese resta caratterizzato da alti indici di violenza connessi alla criminalità organizzata, molto strutturata, e da una diffusa micro-criminalità. I dati statistici indicano in generale un graduale miglioramento della situazione ma permangono costanti i numeri di omicidi e sequestri, così come l'attività di bande di narcotrafficienti, soprattutto nelle zone di frontiera. La situazione della sicurezza nel paese è migliorata notevolmente rispetto agli anni del conflitto interno con la guerriglia delle FARC, conclusosi con gli accordi di pace del 2016. Attualmente è in vigore anche una tregua con l'altro gruppo guerrigliero, l'ELN. Dopo la firma dell'Accordo di pace, le FARC hanno cessato le ostilità, ma nelle zone di loro influenza lo Stato non è ancora in grado di mantenere il controllo su gruppi di narcotrafficienti e bande criminali. L'Esercito di Liberazione Nazionale ha avviato un negoziato preliminare con il Governo, ma al momento non rinuncia alle attività di sequestro a scopo di estorsione. Frange dissidenti – tanto delle FARC come di ELN – continuano ad essere attive in diverse zone del paese. Si sconsiglia di effettuare viaggi individuali e non organizzati (se non per motivi di lavoro) nelle zone remote

della Colombia, nelle zone rurali al confine con l'Ecuador (Nariño, Putumayo, Cauca, Caquetá) dove si registra una crescente presenza dell'ELN (movimento guerrigliero che pratica sequestri a scopo di finanziamento) e nelle regioni a confine con il Venezuela (Arauca, Norte de Santander, Cesar) sempre in ragione della presenza dell'ELN.

INCIDENTI STRADALI: Lo stato delle strade di collegamento tra le grandi città è mediamente precario. Si consiglia di effettuare spostamenti via terra, ove necessari, di adottare la massima prudenza al fine di evitare incidenti stradali, e blocchi stradali di utilizzare solo le principali arterie e, prima di intraprendere il viaggio, di prendere visione della situazione delle rete viaria pubblicata giornalmente sulla pagina dell'Istituto Nazionale per la rete stradale INVIAS (www.invias.gov.co). Si sconsiglia di effettuare viaggi durante le ore notturne al di fuori delle zone più sicure delle grandi città.

MICROCRIMINALITA': Precarie sono le condizioni di sicurezza anche in altre zone del Paese quali: l'Urabá antioqueño, il Parque Nacional de La Macarena (Dipartimento del Meta), il Dipartimento del Chocó. Sconsigliato anche recarsi a Buenaventura (Dipartimento del Valle), dove si trova il maggior porto colombiano della costa del Pacifico. In tutte le principali città (Bogotà, Medellín, Cali, Barranquilla, Bucaramanga e Cùcuta) ci sono quartieri in cui bisogna adottare particolare prudenza. I quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine (l'attentato del 17 giugno, tuttavia, si è verificato proprio in una delle zone più sorvegliate della Capitale). Sono ricorrenti le aggressioni di passeggeri sui taxi: si raccomanda di non fermare taxi lungo le strade, soprattutto di notte, bensì di prenotarli preventivamente ed esclusivamente presso le compagnie autorizzate, molto diffuse in tutte le principali città del Paese e facendosi accompagnare ove possibile da persone fidate, usando cautela con persone sconosciute.

Spesso avvengono scippi ed aggressioni specialmente nelle vicinanze di un Bancomat o all'uscita da una Banca o da un Ufficio cambi, si raccomanda pertanto la massima prudenza (ad esempio prelevare solo piccole somme di denaro e possibilmente farsi accompagnare). Sono frequenti truffatori, travestiti da agenti di polizia, che costringono turisti ignari a consegnare valuta straniera per finti controlli sulla loro autenticità, Evitare cambiavalute non autorizzati che spesso offrono moneta falsa o fuori corso, con il rischio di essere coinvolti come complici nel reato di spaccio di valuta falsa.

A Medellín, ci sono quartieri in cui significativa è la presenza di criminalità comune e di bande al margine della legge che realizzano rapine, sequestri lampo, furti attraverso l'uso di droghe, spaccio di valuta falsa, furti di valuta. Sequestri lampo vengono realizzati spesso da parte di falsi tassisti (con targhe di taxi "clonate") che costringono il passeggero ad usare la propria carta di credito per prelievi nei Bancomat fino ad esaurimento delle disponibilità (tale pratica è chiamata "paseo milionario"). Nella Città di Pasto, ci sono quartieri in cui bisogna adottare particolare prudenza per la presenza di microcriminalità (rapine, furti), mentre i quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture sanitarie private sono, in generale, di buon livello e molto più attrezzate delle strutture pubbliche, ma a costi molto elevati. Non vi sono difficoltà per il reperimento dei farmaci, ma poiché vi è il rischio di medicinali contraffatti, si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

MALATTIE PRESENTI: Nel territorio colombiano sono state accertate patologie endemiche quali malaria, febbre gialla e dengue. La situazione sanitaria nelle zone amazzoniche è particolarmente difficile, come pure nelle regioni ad est della cordigliera andina (Llanos), costa del Pacifico e regione del Magdalena Medio, per la presenza di malaria, febbre gialla e "dengue". Numerosi casi di dengue continuano a registrarsi nei Dipartimenti del Huila, Meta, Valle, Caquetá, Tolima, Norte de Santander, Antioquia, Casanare, Córdoba e Cundinamarca. Si raccomanda pertanto l'uso di repellenti contro zanzare, portatori del morbo, soprattutto nelle zone basse e umide. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiaresecuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

ACQUA NON POTABILE: Nelle grandi città, compresa Medellín, l'acqua è potabile, tuttavia in alcuni quartieri marginali della città si registrano casi di infezione intestinale dovuti all'acqua corrente. Fuori dalle principali città non è garantita la fornitura di acqua potabile.

Altri Rischi:

RISCHIO CLIMATICO, VULCANICO E SISMICO: La Colombia è tra i Paesi maggiormente esposti al rischio di calamità naturali, in primo luogo al rischio sismico per la presenza di 21 vulcani attivi. Si possono verificare tsunami sulla costa pacifica del Paese, mentre quella caraibica (comprese le isole di San Andres e Providencia) può essere colpita da violenti cicloni.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Colombia e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Medellin, Comuna 8 e La Sierra: storia e caratteristiche del territorio
Metodologie pedagogiche a favore dei minori in Colombia e nei progetti sociali gestiti dalla controparte: il sostegno scolastico
Metodologie pedagogiche a favore dei minori in Colombia e nei progetti sociali gestiti dalla controparte: le attività ludico-ricreative e bibliotecarie
Gli attori sociali e istituzionali della Comuna 8 e le loro relazioni con il partner locale
Le mense popolari de La Sierra: funzionamento e finalità
Sostegno alla genitorialità: le relazioni genitori e figli nei progetti sociali

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185	06/44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: COLOMBIA 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.